

Ricamo Bandera

l'arte della pittura ad ago

Sono stati oltre 2500 i visitatori della mostra dedicata al *Ricamo Bandera. L'arte della pittura ad ago*, organizzata dalla Fondazione Ferrero in collaborazione con l'Associazione Amici del Ricamo Bandera di Chieri.

Il ricamo bandera rientra fra le tradizioni peculiari del territorio piemontese che la Fondazione intende valorizzare insieme ai personaggi e ai movimenti che hanno reso grande il nome di Alba.

La mostra è stata l'occasione per dare il giusto risalto alla scuola di ricamo bandera frequentata dalle Anziane della Fondazione. Da ormai 3 anni, quasi 30 persone, un pomeriggio alla settimana, si applicano a questa tecnica guidate da una insegnante che, punto dopo punto, le ha aiutate nella realizzazione di cuscini, tovaglie, paralumi, fodere per sedie e poltrone, panchette.

In mostra sono stati esposti arredi preziosi quali la testiera del letto delle Principesse reali del 1750, proveniente da Palazzo Madama di Torino, la Camera del Vescovo e la Camera Azzurra del Castello di Guarene, arredi sacri, l'antico telaio conservato dal Museo del tessile di Chieri, e alcuni pezzi

storici di collezioni private piemontesi.

Molto apprezzata è stata la lezione-dimostrazione di ricamo organizzata dalle ricamatrici della Fondazione e dall'Associazione di Chieri che ha accolto un centinaio di persone interessate a conoscere la tecnica e i materiali usati da questa particolare forma di pittura ad ago. Anche alcuni nipoti hanno potuto mettersi alla prova con ago e filo sotto la guida delle nonne-ricamatrici.

La storia

L'ago lavora come il pennello. I ricami corrono paralleli alle tendenze artistiche delle varie epoche storiche, si ispirano ai motivi ricorrenti della pittura o della scultura, che vengono riportati sulla stoffa con stile e raffinatezza. Il ricamo bandera, che ha caratteristiche esclusive legate all'area piemontese centro-occidentale, nasce nel Seicento, conosce un grande sviluppo nel Settecento, si lega all'arte barocca e a quella rococò e, adeguandosi agli stili e alle interpretazioni successive, si mantiene fino ai giorni nostri.

Il nome trae origine dalla tela usata come supporto al ricamo. La stoffa bandera, tessu-



ta a bande, è prima di canapa, poi di cotone operato, con motivi regolari a rilievo, a righe parallele o a nido d'ape.

Bianca o ecrù, la tela veniva usata inizialmente per le uniformi delle milizie e per la biancheria ordinaria. La sua produzione è attestata nella zona di Chieri già a partire dal Quattrocento. Gli Statuti dell'arte del fustagno della città di Chieri parlano di tessuto bandera già a partire dal 1482.

L'introduzione di questa particolare stoffa è legata in principio alla situazione sociale ed economica. Le esigenze di rinnovamento degli arredi sono in contrasto con la necessità di contenere le spese; per questo motivo viene scelta una tela economica, robusta e lavabile per ricoprire baldacchini, poltrone, sofà, cadregoni e letti.

Verso la fine del Seicento le stoffe iniziano



ad essere impreziosite con ricami che, per estensione, prendono il nome di ricami bandera. I primi decori sono rossi e blu, i colori dei Savoia; in seguito le forme diventano più elaborate, vengono riprodotti fiori (peonie, tulipani, rose, garofani), frutti (limoni, arance, uva, pere, ciliegie), figure antropomorfe, volute e fregi barocchi ispirati alle tappezzerie e ai dipinti dell'epoca. Più tardi i soggetti ricamati vengono influenzati dagli scambi commerciali con l'Asia Minore, dove si producono tappeti, arazzi e teli ricamati con lane dai colori vivaci, che propongono motivi decorativi tipici del gusto orientale.

Sono soprattutto le residenze reali dei Savoia a venire impreziosite con tessuti e ricami bandera; ma il fenomeno interessa anche le case dei nobili in città, i castelli, le ville di campagna, le case di caccia.

Nell'Ottocento il ricamo viene coltivato in circoli organizzati dalle dame e dalle signore dell'aristocrazia piemontese, e si inserisce spesso tra le iniziative filantropiche; fiorisco-

no così laboratori-scuola con scopi umanitari, che partecipano anche ad esposizioni nazionali ed internazionali.

Con lo scoppio delle guerre mondiali, le rassegne vanno gradualmente esaurendosi e l'uso del bandera quasi scompare, dal momento che le donne si allontanano dalle attività manuali per orientarsi verso nuove professioni, più remunerative e competitive.

L'interesse e l'apprezzamento per questa forma d'arte hanno fatto rinascere, negli ultimi anni, laboratori artigianali e scuole che hanno riscoperto e rinnovato la pittura ad ago, consolidando intorno al ricamo bandera nuove sensibilità e attenzioni, tese al recupero delle tecniche e dei disegni tradizionali. L'Associazione Amici del Ricamo Bandera si è costituita nel 1999 nell'ambito della Fondazione Chierese per il Tessile e per il



Museo del Tessile. L'Associazione ha avviato una politica culturale che mira al recupero delle nobili ed antiche tradizioni tessili e al rilancio dell'artigianato di qualità. Volendo diffondere e tutelare le peculiarità del disegno e delle linee del ricamo, salvaguardando un patrimonio raro e prezioso, l'Associazione raduna scuole e insegnanti impegnati nell'arte della pittura ad ago.

Tra le sue attività promuove manifestazioni e mostre, corsi di apprendimento e di perfezionamento, fornisce disegni esclusivi e kit completi per il ricamo bandera.

